



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 22 del 26/02/2004

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2236

Piano di attività regionale di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per il periodo 2003-2006.

Assente l'Assessore alla Sanità e Servizi Sociali, Dott. Salvatore Mazzaracchio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n° 3, confermata dai Dirigenti dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce quanto segue il Presidente Fitto:

Il D.M. 9/8/02 "Adozione del piano di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2002-2006" pubblicato sulla G.U. n. 266 del 13/11/02, all'art.1 prevede che le Regioni e le province autonome, predispongono ed adottano un piano regionale per il controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari secondo le linee guida riportate negli allegati 1 e 2 del citato decreto.

Inoltre, ai sensi del D.M. in parola all'art. 2 le regioni si impegnano a fornire ai Servizi e agli Enti interessati, appositi indirizzi per dare attuazione al programma di controllo ufficiale dei prodotti fitosanitari; a individuare le strutture incaricate dell'attuazione del citato programma; a designare l'autorità sanitaria regionale per il coordinamento fra i Servizi territoriali ed Enti interessati alla realizzazione del programma.

Poiché In tale tematica convergono interessi e competenze riferite ad aree diverse quali, ad esempio Agricoltura, Ambiente, lo scrivente con nota prot. 24/13302/3 del 16/6/03 ha trasmesso copia del programma ai competenti assessorati per le eventuali valutazioni.

Decorso il tempo previsto dalla data di notifica della citata nota e non essendo pervenute osservazioni al riguardo, il programma si ritiene eseguibile.

Pertanto, si sottopone per l'adozione da parte della Giunta Regionale il seguente documento ad oggetto "Programma di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei Prodotti Fitosanitari per il periodo 2003-2006, "allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante ed essenziale.

L'Autorità sanitaria regionale responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui al D.M. 9/8/2002 è individuata nell'Assessorato alla Sanità.

Considerata l'attuale valenza quadriennale di detto piano lo stesso sarà suscettibile da parte di un costituendo gruppo di lavoro interdisciplinare, di eventuali modifiche e/o integrazioni operative che annualmente dovranno rendersi necessarie sulla base dei dati raccolti, dei risultati raggiunti e delle valutazioni effettuate derivanti dall'analisi delle problematiche che si dovessero evidenziare.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI alla L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Non comporta alcun mutamento qualitativo e/o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Inoltre, il presente schema di provvedimento non comporta spese in relazione al fondo sanitario regionale e quindi non produce oneri aggiuntivi rispetto alla quota del fondo in parola assegnata a

ciascuna Azienda sanitaria o ospedaliera.

Il Dirigente dell'Ufficio 3

Vito Demichele

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera a della L.R. 7/97.

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrato, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di approvare il piano di attività regionale di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei Prodotti Fitosanitari per il periodo 2003-06 che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante;
2. di individuare, per le funzioni di coordinamento l'Assessore alla Sanità o suo sostituto, nella persona del Dirigente o del Funzionario dell'Ufficio 3 le cui competenze rientrano tra quelle riferite alla materia dei Prodotti Fitosanitari;
3. di dare mandato al Dirigente del Settore Sanità con proprio atto dirigenziale di costituire un gruppo di lavoro per compiti di valutazione di attività svolte e previste dal piano in questione;
4. di adottare con apposite determinazioni dirigenziali indicazioni operative che dovessero essere necessari a seguito delle valutazioni del gruppo di lavoro, in conformità al piano allegato alla presente deliberazione. Tale gruppo di lavoro svolgerà le proprie funzioni a titolo gratuito;
5. di disporre che per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto i Direttori Generali devono provvedere solo con i servizi attualmente previsti nelle Aziende Sanitarie con assoluto divieto di ulteriori acquisizioni e/o implementazioni degli stessi;
6. di incaricare il Settore Sanità di trasmettere il presente provvedimento agli Enti ed Organismi interessati;
7. di pubblicare il presente piano nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA

OGGETTO: Piano regionale di controllo ufficiale dell'immissione in commercio e dell'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il periodo 2003-2006.

PREMESSA

Con D.M. 9/8/02, pubb. sulla G.U.n. 266 del 13/12/02, il Ministero della Salute ha adottato il piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego del P.F. per il quinquennio 2002-2006.

Tale decreto, prevede che le regioni e le province autonome, in ossequio ai rispettivi ordinamenti e secondo i criteri stabiliti dal piano, predispongano apposito atto di indirizzo alle AASSLL per il controllo ufficiale della produzione, commercializzazione e dell'impiego dei prodotti fitosanitari, nonché di sorveglianza sanitaria ed ambientale sugli effetti dovuti all'uso degli stessi.

Le stesse norme stabiliscono che il piano deve perseguire i seguenti obiettivi:

- definire in ordine prioritario, i compiti e le attività oggetto del piano;
- fornire gli indirizzi operativi per lo svolgimento delle attività nonché per la raccolta e l'elaborazione dei dati necessari a garantire la presentazione uniforme dei risultati;
- individuare gli enti o istituzioni territoriali competenti allo svolgimento delle attività previste dal piano;
- individuare l'autorità sanitaria regionale definendo le modalità di coordinamento funzionale ed organizzativo di tali enti od istituzioni.

E' da considerare come detti obiettivi sono gli stessi di quelli già previsti dai precedenti programmi ministeriali e dal programma regionale di cui alla del. G.R. 56/98.

Pertanto il piano in questione si pone, nè poteva essere diversamente, in linea di continuità con i precedenti piani per cui l'attuazione dello stesso dovrebbe risultare agevolata.

1. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA OGGETTO DEL PIANO

1.1 VIGILANZA E CONTROLLO IN SEDE DI COMMERCIO

OBIETTIVO PRIMARIO:

Il controllo ufficiale in questa sede coinvolge il Dipartimento di Prevenzione per la vigilanza ed i prelievi, e l'ARPA per le analisi dei formulati commerciali.

Tale controllo ha come obiettivo primario la sorveglianza e riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e vendita di prodotti fitosanitari, sui lavoratori agricoli, sulla popolazione in generale sull'ambiente nonché la verifica del contenuto delle sostanze attive nei formulati e del commercio di prodotti non autorizzati o revocati.

AZIONI:

1:1 A) Verifica requisiti strutturali degli esercizi di vendita e deposito previsti dalla circolare Ministero Sanità n. 15/93

1.1 B) Verifica documenti di vendita (registro carico/scarico); verifica modalità di stoccaggio, nonché della notifica alla ASL di insediamento per i depositi fuori fabbrica;

1.1.C) Controllo del titolo dei formulati commerciali maggiormente utilizzati.

1.1D) verifica delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari

1.1.D) Verifica etichettatura dei prodotti in vendita e controllo sui formulati commerciali revocati dal Ministero della Salute di cui al DPR 290/01;

1.1.E) Prelievo di campioni presso gli esercizi di vendita e centri di smistamento (art. 29-30.31 dei DPR 290/91) con priorità di campionamento sui prodotti fitosanitari maggiormente utilizzati nell'ambito distrettuale (del. GR. n. 5149/96). Utili informazioni per quanto riguarda la verifica delle autorizzazioni dei prodotti in commercio possono essere attinti dal Ministero della salute che ha istituito un sito Internet: www.sanita.it/alimnut/fitosanitari/query/ricerca.asp).

QUANTITA' E INTERVENTI:

- La frequenza minima degli interventi (controlli ispettivi agli esercizi) è calcolata sulla media degli ultimi 3 anni e comunque non inferiore ad un sopralluogo ispettivo per anno per esercizio; la frequenza sarà incrementata in caso di esercizi risultati inadempienti in pregresse attività ispettive;
- prelievo campioni ed analisi di almeno 10 formulati commerciali per anno per ASL, diversi per sostanze attive e/o coformulati (fungicida, insetticida, diserbanti, acaricidi) ed utilizzati per la difesa fitosanitaria. La scelta deve tenere conto della presenza nei comparti agricoli per ogni singola realtà territoriale, dei rischi che l'uso di dette sostanze comporta sull'uomo per gli effetti cancerogeni, mutageni e teratogeni. Il numero dei prelievi deve essere aumentato in relazione alla dimensione della produzione agricola in ogni ambito territoriale. Le sostanze attive più usate sono riportate, per ogni ambito provinciale nella scheda n. 1; la scheda n.2 riporta invece le sostanze attive con frase di rischio R40 classificate dalla commissione consultiva tossicologica nazionale e dalla IARC come sostanze da considerare sospette per i possibili effetti cancerogeni.

VIGILANZA E CONTROLLO IN SEDE DI UTILIZZO

OBIETTIVO PRIMARIO:

Il controllo ufficiale in questa sede coinvolge il Dipartimento di Prevenzione ASL e gli II.PP.AA. ed ha come obiettivo primario quello della sorveglianza e riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

AZIONI:

Verifica:

- 1.2.A) possesso di autorizzazione all'acquisto (patentino) da parte degli utilizzatori;
- 1.2.B) idoneità strutturale, impiantistica, igienico sanitaria e ambientale dei depositi presenti in azienda agricola. Saranno acquisiti i dati relativi all'applicazione del D.lgs. 626/94 modif. dal D.Lvo 242/95 per le aziende agricole con dipendenti;
 - verifica della documentazione prevista dal DPR 290/91 art. 42 comma 3 e Circolare Ministeriale del 30/10/02.
- 1.2.C) avvenuta informazione degli addetti sui rischi specifici dell'attività lavorativa da parte del titolare dell'Azienda agricola, anche a conduzione familiare;
- 1.2.D) se sono stati effettuati gli accertamenti sanitari ex artt. 16 e 17 del d.lgs 626/94 da parte del medico competente nominato dal titolare dell'azienda agricola, in funzione dell'attività svolta dai lavoratori dipendenti.
- 1.2.E) la disponibilità in azienda di idonei dispositivi protezione individuale, ed il corretto smaltimento dei contenitori usati a norma;
- 1.2.F) rispetto dei disciplinari della produzione integrata, e del corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari limitatamente agli strumenti esistenti; Formazione/informazione II.PP.AA., AA.SS.LL. e/o associazioni di categoria. I punti seguenti vanno estesi anche alle aziende agricole a conduzione familiare;
- 1.2.G) attività di formazione professionale;

1.2.H) attività di informazione - divulgazione;

1.2.I) attività di assistenza tecnica;

1.2.L) iniziative per favorire l'adesione al regolamento C.E.E. 2078/92 in "materia di riduzione dell'impiego di concimi fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari e l'introduzione di metodi di agricoltura biologica".

1.2.M) iniziative per incentivare il corretto impiego delle attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (taratura e collaudi periodici DPR 459/96);

1.2.N) iniziative per incentivare lo smaltimento a norma dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari.

QUANTITA' E INTERVENTI:

1.2.C La verifica dell'adeguata valutazione del rischio ed il controllo sulle misure di protezione della salute degli operatori coinvolge l'ARPA e il Dipartimento di Prevenzione. L'obiettivo riguarda la promozione e il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute sul lavoro nelle aziende agricole, attraverso azioni di informazioni e vigilanza.

L'obiettivo può essere perseguito attraverso:

1) interventi rivolti a tutti gli agricoltori mediante:

- la definizione e la divulgazione di norme di buona pratica agricola per l'utilizzo sicuro dei prodotti fitosanitari e di modalità di documentazione dell'esposizione nonché ai fini diagnostici-terapeutici nel caso di eventuali intossicazioni;

- la promozione della conoscenza e del rispetto dei tempi di persistenza, carenza, rientro nei terreni e l'adozione di misure protettive in particolare dopo l'utilizzo di prodotti individuati come molto tossico, tossico o nocivi;

2) interventi di controllo e vigilanza sulle aziende soggette alle norme di tutela sulla salute e la sicurezza nel lavoro mediante:

- la verifica sull'effettuazione ed adeguatezza della valutazione dei rischi;

- la verifica della programmazione delle misure di tutela tese alla riduzione dei rischi al minimo accettabile;

- la verifica dell'informazione svolta sugli addetti ai trattamenti e alla manipolazione del P.F. in relazione ai rischi specifici per la salute;

1.2.D) Le iniziative volte alla formazione delle "mappe di rischio" coinvolgono l'ARPA, il Dipartimento di Prevenzione, l'IPA ed hanno l'obiettivo di prevenire i rischi connessi con l'utilizzo del P.F. partendo dall'analisi e conoscenza del complesso dei rischi esistenti e studiandone la possibilità di eliminazione a partire da quelli più gravi attraverso il potenziamento la riorganizzazione e il coordinamento delle attività preventive;

Ai fini della formulazione delle "mappe di rischio" relative ai P.F. risulta necessario:

- rilevare i casi di intossicazioni acute da P.F. nonché gli episodi di contaminazione diretta o indiretta e le patologie connesse con l'uso improprio dei P.F.

- rilevare i casi di utilizzo non corretto di P.F.

- rilevare le situazioni di scarsa accessibilità logistica relativa ai servizi di diagnosi precoce e trattamento degli avvelenamenti acuti o cronici.

1.2.F1 - La ASL in collaborazione con l'Università organizza corsi di formazione per il proprio personale sanitario impegnato per le materie di competenza, nei corsi e nelle commissioni di esame per il rilascio del patentino.

1.2.F2 Gli II.PP.AA. organizzano corsi di carattere settoriale (olivicoltura, viticoltura, orticoltura, ecc.) con lo scopo di aggiornare gli operatori agricoli sulle moderne tecniche di intervento in materia fitosanitaria.

12G) Mantenimento delle attività in essere, relativamente alla diffusione delle informazioni di indirizzo fitosanitario e agronomico, curate a livello di ogni singola provincia (I.P.A.) nell'ambito dei programmi di assistenza tecnica alle produzioni, d'intesa con le Amministrazioni comunali e le associazioni di categoria.

1.2.N Le iniziative e le attività in parola coinvolgono l'ARPA e Dipartimenti di Prevenzione AA.SS.LL.

L'obiettivo è quello di conoscere se il settore è coperto a sufficienza dalla disciplina normativa e se questa interviene in maniera efficace nel rimuovere i problemi legati all'uso del P.F. nonché migliorare e facilitare agli operatori di settore le modalità di smaltimento di contenitori di P.F.

L'obiettivo viene perseguito attraverso le seguenti azioni:

- carenze della normativa vigente (D.Lvo. 173/98);
- promuovere iniziative per incentivare il corretto smaltimento dei contenitori vuoti del P.F.;
- verifica del corretto smaltimento di contenitori usati;
- raccolta di informazioni sulla presenza di contenitori vuoti di fitosanitari nell'ambiente.

1.3. VIGILANZA E CONTROLLO SULLE. MATRICI ALIMENTARI, VIGILANZA E CONTROLLO SULL'AMBIENTE E MONITORAGGIO SULLA FAUNA

OBIETTIVO PRIORITARIO:

Sorveglianza per la riduzione dei rischi derivanti dalla presenza di sostanze attive utilizzate in agricoltura in prodotti alimentari di origine vegetale, animale, nelle acque potabili, nelle acque superficiali e sotterranee.

AZIONI:

- 13A) Controlli ufficiali per la ricerca dei residui dei prodotti fitosanitari nei vari comparti ambientali in particolare in prodotti di origine vegetale e animale;
- 1.3.B) controllo sulle acque potabili;
- 1.3.C) controllo sulle acque superficiali e sotterranee;
- 1.3.D) controllo sulla fauna stanziale e migratoria, sulla ittofauna e sull'entomofauna utile;

QUANTITA' E MODALITA' DEGLI INTERVENTI:

Le matrici alimentari ed il numero dei campioni da prelevare e da sottoporre a controllo devono fare riferimento alle indicazioni fornite dai seguenti programmi regionali:

- si confermano le indicazioni fornite con le deliberazioni di G.R. n. 1490/93 e n. 5149/96 per quanto riguarda i prodotti di origine vegetale.

A tal proposito in aggiunta ai campioni indicati nella del. G.R. 5149/96, deve essere previsto il controllo sui prodotti derivati da agricoltura biologica (Del. G.R. 1377/01) i cui risultati saranno oggetto di valutazione, da parte del gruppo di lavoro regionale, al fine di reiterare e/o aggiornare il programma in questione.

- Per i prodotti di origine animale si rinvia al decreto lgs 336/99 ed ai relativi piani regionali annuali.
- Per quanto riguarda le acque potabili si fa riferimento al D.Lvo 31/2001 modificato con D.lvo. 28/02 ed alla direttiva regionale adottata con deliberazione di G.R. n. 368 del 26-2-1996 e trasmessa alle ASL con nota assessorile prot. 24/5388/314/4 del 12-3-1996.
- Per quanto riguarda il controllo delle acque superficiali e sotterranee si deve procedere a monitoraggio da parte degli Enti preposti

MODALITA' DI INTEGRAZIONE FRA LE STRUTTURE TERRITORIALI PREPOSTE ALL'ESECUZIONE

DEL PIANO:

Le azioni di cui sopra - verranno garantite, ognuno per la propria competenza e in modo coordinato, dai Dipartimenti di Prevenzione, ARPA, Istituto Zooprofilattico Sperimentale ed II.PP.AA.

FLUSSI INFORMATIVI

1.4A) Al fine di una corretta gestione del piano, hanno la massima importanza la regolarità e l'uniformità con cui i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, trasmettono i dati a questa Regione. Si rammenta che la trasmissione dei risultati dovrà essere garantita entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno e secondo lo schema di presentazione previsto dagli allegati 1 e 2 del D.M. 9/8/02 e di cui si allega copia.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE ISTITUZIONI REGIONALI E TERRITORIALI COMPETENTI PER LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE PREVISTE DAL PIANO:

Le azioni di cui opra verranno garantite, per la propria competenza in modo coordinato dalle seguenti istituzioni:

ASSESSORATO ALLA SANITA': Dipartimenti di Prevenzione AASSLL (servizio igiene degli alimenti e nutrizione, servizio prevenzione sicurezza sui luoghi di lavoro, servizi d'igiene pubblica e servizi veterinari) Istituto Zooprofilattico Sperimentale;

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE: ARPA

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA: Ispettorati Provinciali Agrari, Osservatorio epidemiologico delle piante;

3. MODALITA' DI COORDINAMENTO FUNZIONALE E ORGANIZZATIVO

L'Autorità sanitaria regionale responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui al presente programma è individuata nell'assessorato regionale alla Sanità.

L'autorità si avvale di un gruppo di lavoro interdisciplinare permanente costituito da personale dell'Assessorato alla Sanità, Assessorato all'Agricoltura, Ambiente, Istituto Zooprofilattico Sperimentale, ARPA, e Dipartimenti di Prevenzione.

Al gruppo di lavoro sono demandati compiti riguardanti la predisposizione dei piani annuali con valutazione delle attività svolte e previste dal presente piano e la formulazione di proposte correttive.

Il coordinamento del gruppo è affidato ai responsabile dell'ufficio dell'assessorato regionale alla sanità tra le cui competenze rientrano quelle riferite al commercio ed utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Il gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità regionale per gli adempimenti del presente piano sarà previsto con successiva Determinazione Dirigenziale.

SCHEDA 1

PROVINCIA DI BARI

FORMULATI A BASE DI:

INSETTICIDI

ACEFATE

METHIL-PARATHON

AZINPHOS-METHIL

DELTAMETRINA

FORMOTHION

FENTHION

DIMETOATO

METHIDATHION

CARBARIL

METHIOCARB

IMIDACLOPRID

FUNGICIDI

BENALXIL

FOSFETHIL ALLUMINIO

FENCONAZOLO

TRIADINEMOL

TETRACONAZOLO

BENOM,IL

MANCOZEB

PROPINEB

CLORTALONIL

METALAXYL.

DINOCAP

DISERBANTI

PARAQUAT

SINAZINA

PROPIZAMIDEL

METRIB OZIN

GLIFOSATE

ACARACIDI

TETRADIFON

AMITRAZ

CLOFENETEZINE

ABAMECTINA

DIMETOATO

ACEFATE

AZINFOS-METILE

DELTAMETRINA

PHORATE

MEPTENOFOS

IMIDACLOPRID
ENDOSULFAN
METIDATHION
IZOFENFOS

FUNGICIDI
ZOLFO
DINOCAP
FENARIMOL
CYMOXANIL,
ESACONAZOLO
VINCLOZOLIN
PROCIMIDONE
PENCONAZOLO

DISERBANTI
FLAMPROP-M-ISOPROPYL
DICLOFOP-METHYL
2,41 D

ACARACIDI
BROMOPROPILATO
PROPARGITE
DICOFOL
TETRADIFON
EXIATOX
FLUFENOXURON

PROVINCIA DI BRINDISI

FORMULATI A BASE DI:

INSETTICIDI
METHOMYL
ACEFATE
METHIOCARB
DELTAMETRINA
METIDIATHION
DIMETOATO
CLORPYRIFOS - METILE
QUINALPHOS
METIL - PARATHION

FUNGICIDI
METANAXYL
PENCONAZOLO
CYMOXANIL
ZOLFO

RAME
PROCYMIDONE
BENLATE
VINCLOZOLIN
ZIRAM
BENLATE
DINOCAP

DISERBANTI
DIQUAT+PARAQUAT
GLIFOSATE

ACARACIDI
FENAZAQUIN
PROPARGITE
ABAMECTINA

PROVINCIA DI LECCE

FORMULATI A BASE DI:

INSETTICIDI
IMIDACLOPRID
DIMETOATO
AZINFOS - METIL
CARBARIL
DELTAMETRINA
FENTHION
METIL - PARATHION

FUNGICIDI
METALAXYL
ZOLFO
CYMOXANIL
FENARIMOL
RAME
BENALAXIL
BENLATE
DINOCAP

DISERBANTI
SIMAZINA
DIQUAT+PARAQUAT

ACARACIDI
DICOFOL
FLUFENOXURON
PROPARGITE

ABAMECTINA

PROVINCIA DI TARANTO

INSETTICIDI

DIMETOATO

ACEFATE

AZINFOS-METILE

DELTAMETRINA

METIDIATHION

CARBARIL

CLOPYRIFOS-METILE

FUNGICIDI

ZOLFO

DINOCAP

BENLAXIL

BENLATE

PROCIMIDONE

METALAXYL

DISERBANTI

GLIFOSATE

SIMAZINA

DIQUAT+PARAQUAT

ACARACIDI

PROPARGITE

DICOFOL

ACRINATRINA

Scheda 2

ELENCO DELLE SOSTANZE ATTIVE CON FRASE DI RISCHIO R40

BENOMIL

CARBENDAZIM

FOLPET

CAPTANO

CLOTALONIL

ZIRAM

MANCOZEB

METILPARATHION
